



ROCK /

JAZZ FUNK

LITTLE FEAT

Time Loves A Hero

Reg: 1977

LP Speakers

Corner / Warner BS 3015

www.soundandmusic.com

giudizio artistico: BUONO

I Little Feat nascono nel 1969 dall'incontro tra Lowell George (chitarra, voce, allora nelle Mothers of Invention di Frank Zappa) e Bill Payne (tastiere e voce) che metteranno in piedi un gruppo destinato a sopravvivere nel tempo, seppur con formazioni variate, nonostante la morte del leader nel 1979. La leggenda racconta che in realtà fu Zappa ad allontanare George, a suo dire troppo preso da alcool e droghe da poterlo considerare affidabile secondo l'ortodossia del grande Frank. Questo *Time Loves A Hero* è il sesto album della formazione e rappresenta un poco una commistione tra il rock del sud ed il jazz-funk, con coretti e vocine che, riascoltati oggi, appaiono decisamente datati e a volte melensi. Su tutto le chitarre e gli arrangiamenti dei due leader che la fanno da padrone e che impongono la loro autorevolezza allo scorrere dell'album. In *Keepin' Up With The Joneses* è presente anche la voce di Michael McDonald e il mandocello di Fred Tackett.

Curiosa la copertina che vede in primo piano il Castello Normanno di Stilo (Reggio Calabria), mentre sullo sfondo appare la città messicana di San Miguel de Allende.

Riccardo Mozzi

giudizio tecnico: BUONO-OTTIMO



4

4

2

3

La caratteristica delle produzioni Speakers Corner è rappresentata dal fatto che l'intera realizzazione risulta essere analogica, senza alcun passaggio intermedio digitale. E probabilmente è anche questo il motivo della piacevolezza nell'ascolto di questi dischi: la naturalezza di emissione è sempre palpabile e godibile e la qual cosa è evidente anche nella nostra copia originale nella quale il digitale era ben lungi dal poter mettere uno zampino... La riproduzione della gamma bassa è potente e dettagliata e, woofer permettendo, fa venir voglia di alzare il volume un poco alla volta fino a livelli sonori che il nostro 'vecchio' LP non permetteva a causa del sopraggiungere di disturbi vari generati da quanto presente inopinatamente nei solchi. Rispetto all'originale in nostro possesso il dettaglio è più tangibile, probabilmente grazie anche al rumore di fondo che nella copia da 180 grammi Speakers Corner appare essere davvero ridottissimo: viene da pensare che se tale tecnologia (o tale cura nella realizzazione...) fosse stata disponibile negli anni Settanta, probabilmente il digitale non si sarebbe imposto da subito grazie al ridotto rumore di fondo e assenza di fruscio...

Riccardo Mozzi